LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

Lo spareggio della retrocessione, a San Siro, ha condannato il Modena

La salvezza per la Samp, dopo 35 partite

E' finito l'incubo per i blucerchiati

Ora tocca ai dirigenti rinforzare la squadra

I «vecchi» hanno dato un contributo eccezionale in questa gara decisiva, ma debbono essere ora affiancati da elementi più giovani - Ocwirk rimarrà probabilmente alla guida della Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La Samp è in festa per la vittoria sul Modena, una vittoria che permette alla società ligure di rimanere in serie A. E' stata una partita difficile, giocata con decisione da entrambe le parti, e vinta dai blu-cerchiati per due a zero. Due goals tipici del contropiede, due goals, che hanno stroncato ogni velleità dei modenesi, per caricare invece la squadra di Ocwirk. Prima la situazione in campo era di parità assoluta; attaccavano di più gli emiliani, ma la loro azione era convulsa, troppo elaborata e per nulla efficace. Brighenti è vecchio per fare la «punta avanzata», e gli altri non sanno tirare a rete. Assurdo pertanto attaccare in forze.

I liguri hanno accettato questo dono degli avversari, sfruttando il contropiede; Barison verso il quarto d'ora della ripresa e Salvi dieci minuti dopo hanno dato forma concreta al risultato, che ha segnato la conferma della Sampdoria e la condanna del Modena. I vincitori hanno festeggiato ieri sera l'avvenimento, e speriamo che nei brindisi intrecciati fra dirigenti, giocatori ed allenatore non sia stata dimenticata la lezione, che questo spareggio ha dato. Il successo infatti non può annullare tutti gli errori commessi nel recente passato.

Non è che la squadra diretta da Ocwirk non abbia punti buoni, ma i giudizi della critica devono andare oltre per pensare al domani. La Samp quest'anno ha rischiato grosso, crediamo che su questo possa concordare anche il presidente Lolli Ghetti. Perché? Questo è il punto. La risposta non è difficile anche all'osservatore superficiale. Sono mancati i «grandi nomi», sono mancati cioè i vari Da Silva e Wisniewski. Il francese addirittura è stato tolto di squadra nel momento più importante, e crediamo che nessuno si senta di attaccare Ocwirk per questo. Wisniewski è senza dubbio un grande giocatore, ma non ha il temperamento del combattente, e da noi in Italia il calcio è essenzialmente lotta e decisione. Dopo l'errore di Toro, comperato in Cile e rivenduto per pochi soldi l'anno dopo, non si doveva ripetere lo sbaglio con Wisniewski.

In questo momento di gioia e di euforia sembra illogico ricordare certe faccende. Però noi vorremmo che i dirigenti della Samp pensassero bene alle necessità della loro squadra, onde evitare il ripetersi di certi rischi da cardiopalma. Il pericolo corso deve servire da lezione per domani, e speriamo che il campionato che inizierà a settembre ci presenti una Samp rinforzata ed anche ringiovanita. Non diciamo che debbano essere «licenziati» i vari Vincenzi, Bernasconi e Bergamaschi; ad essi occorre però affidare il compito di maestri, averli a disposizione, ma cercare i sostituti in caso di necessità. A loro va il merito maggiore se la squadra si è salvata, ma fidarsi ancora potrebbe essere un errore forse troppo grave.

Il problema dei giovani non è un guaio per la Samp. Anzi diremmo che le squadre «juniores» sono condotte con una disciplina tattica e con una meticolosità tecnica degne del più caldo elogio. Dalle file dei «minori» sono usciti Salvi e Morini, per non ricordare che gli ultimi in ordine di tempo, ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo. Salvi ieri ha segnato il goal della sicurezza e Morini ha cooperato egregiamente a salvare la sua area di rigore dalle incursioni dei modenesi. Morini doveva controllare Brighenti, un vecchio ed esperto attaccante, che ha conservato alcuni spunti buoni nonostante l'età. Ebbene ieri Brighenti non ha effettuato un solo tiro in porta. Merito anche del giovane «stopper» sampdoriano, lanciato ormai verso una brillante carriera.

Salvi, ieri ala destra, ma elemento capace di giocare in tutti i ruoli dell'attacco, meno che al centro data la sua piccola statura, è senza dubbio un ragazzo interessante dal punto di vista tecnico. E' mobile pur se non scattante, è sicuro nel palleggio. Ieri ha staccato una «legnata» al momento del goal, rischiando quasi di fallire il bersaglio. Un peccato di gioventù, che non può essere tenuto valido nel giudizio del giocatore.

Toccherà ancora ad Ocwirk il compito di dirigere la Samp? Pare di sì, anche se in questo momento di festa nessuno vuole affrontare problemi d'ordine tecnico, finanziario ed organizzativo. I problemi comunque esistono e non si risolvono da soli. Per evitare altri guai sarebbe opportuno discuterli subito, proprio in questo momento di euforia e di festa.

Giulio Accatino

Il granata Cella si è sposato stamane

Il giocatore del Torino Giancarlo Cella, stamane ha condotto all'altare nella parrocchia dell'Assunta di Bruzzano (Milano) la signorina Giuseppina Bellocchio. Il difensore granata interromperà giovedì il viaggio di nozze per prendere parte alla gara di Coppa Italia con l'Inter.

Barison ha scagliato il pallone verso la rete e Gaspari non riesce ad intervenire

Ancora Gaspari battuto, questa volta dal giovane Salvi autore del secondo goal

Una sconfitta senza recriminazioni

E' durato due stagioni il «miracolo» del Modena

I modenesi erano stati promossi in serie A al termine del campionato 1961-62 - Con la caduta fra i cadetti si rinnovano i problemi per i tecnici e i dirigenti emiliani

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Retrocesso al termine del campionato 1948-49 il Modena dovette rimanere per ben tredici anni in serie B, prima di poter tornare nella massima divisione. Ciò gli riuscì due anni orsono ed ora, dopo due tornei disputati in serie A, ecco la condanna senza appello decretata dallo spareggio di S. Siro. Non si può dire che i gialloblù, appassionatamente sostenuti dalla loro parte di pubblico, abbiano lottato con minore impegno rispetto ai vittoriosi avversari; ma uno spareggio è sempre drammatico, ha forse un suo destino segnato ed alla fine le recriminazioni non servono a nulla. Con un briciolo appena di fortuna, il Modena avrebbe potuto evitare l'ultimo rischio e conquistare il posto della salvezza alla conclusione del campionato. Invece si è resa necessaria l'ansiosa qualificazione in campo neutro, in un pomeriggio caldo ed afoso.

La sorte, sempre malandrina, ha dato all'avvio del giuoco l'abbaglio e l'illusione del successo per i modenesi, sotto forma di un prezioso pallone offerto a Conti da un malinteso Bernasconi - Vincenzi e da un conseguente rimpallo: ma il tiro di Conti da posizione ravvicinata era parato dall'ottimo portiere Sattolo. Poi l'angosciosa pressione, il disperato forcing, l'inutile mezza dozzina di calci d'angolo ed infine l'amarezza e lo sconforto. Il goal di Barison ha messo il diavolo in corpo ai volitivi blucerchiati ed ha depresso lo spirito dei modenesi. I quali hanno lottato ancora, hanno stretto i denti, hanno cavato fuori le ultime energie, col risultato di dover incassare la seconda rete.

Nessuno si è rassegnato, e fino all'ultimo minuto la pressione è stata esercitata con la segreta speranza di raddrizzare le sorti ormai irrimediabilmente compromesse; ma i blucerchiati — giovani e anziani — ormai padroni della situazione, privi di orgasmo, non hanno concesso agli avversari nemmeno la soddisfazione di poter strappare il goal della bandiera. Due a zero, la serie A per i vincitori e la serie B per gli sconfitti.

Sul piano tattico, potrebbe essere rimproverata all'allenatore Genta — alla fine sgomento e piangente — la erronea assegnazione di Panzanato al controllo di Barison. La velocità di quest'ultimo è stata determinante e, dopo i primi evidentissimi rilievi, Panzanato, combattivo ma lento, avrebbe dovuto lasciare il posto a un compagno meglio dotato in fatto di velocità. Ma disponeva il Modena di un simile difensore?

Dopo la partita Genta si è lasciato sfuggire qualche parola di rammarico, come uno sfogo: «Abbiamo giocato male, troppo male, non c'era niente da fare». Si intuiva il dramma intimo di un tecnico scontento di sé e dei propri giocatori; l'atmosfera risultava triste e pesante negli spogliatoi modenesi, dove tutti si sentivano responsabili di una sconfitta che appariva in quel momento quasi fallimentare. L'esultanza chiassosa dei vincitori mette a centro i contrasti, fa abbassare la testa agli sconfitti, mostra un avvenire incerto e perfino oscuro.

Il Modena ha già provato il «purgatorio» della serie B e sa pure quello che occorre per meritare il ritorno in serie A. La Sampdoria ha senz'altro meritato di vincere e sotto tale aspetto gli sconfitti non devono avere rimorsi di sorta. Si tratta ora di superare il disagio e di ritrovare presto la via della ascesa: squadre di grande nome e di illustre passato, come il Torino, la Roma ed il Genoa, hanno provato la mortificazione della discesa in serie B, eppure hanno saputo reagire e risalire. La prossima divisione di rincalzo si avvarrà di molte squadre ben quotate, quali il Napoli, il Bari, la Spal ed altre: si tratta di nobili decadute che attendono con fiducia il colpo d'ala per tornare presto in serie A. Come il Modena, battuto ieri a S. Siro da una Sampdoria che nell'urto conclusivo ha saputo addirittura superare se stessa, mostrandosi degna di conservare il ruolo sempre validamente sostenuto in questo dopoguerra.

Leo Cattini

Juve, Bologna e Milan al «Città di Milano»

MILANO, lunedì sera.

Il vice presidente juventino Giordanetti ha confermato ieri l'adesione della Juventus al Torneo Città di Milano. Una analoga conferma ha avuta Gipo Viani da parte dei responsabili del Bologna.

Nel Milan frattanto, è dato per certo l'arrivo per domani del peruviano Gallardo, del Cristal di Lima. Pare probabile che per quest'anno Gallardo non indossi ancora la maglia rossonera, ma venga «girato» ad un'altra società di serie A. Il peruviano giovedì sera parteciperà all'amichevole Milan-Flamengo.

Tentativo di corruzione per la gara di S. Siro

GENOVA, lunedì sera.

Malgrado che la maggior parte dei dirigenti sampdoriani che abbiamo potuto rintracciare questa mattina abbia affermato concorde di «non sapere nulla» circa un fallito tentativo di corruzione per la partita di spareggio disputata ieri a San Siro tra Sampdoria e Modena, siamo ugualmente riusciti a sapere che tale tentativo c'è effettivamente stato.

Ce lo ha confermato lo stesso presidente blucerchiato, dott. Lolli Ghetti, rintracciato all'ultimo momento: «Sabato scorso mi trovavo a Roma per ragioni di lavoro — ha detto Lolli Ghetti —, quando venni telefonicamente informato dalla società che una persona s'era presentata in sede affermando di essere in grado di poterci far vincere la partita di San Siro, dietro adeguato compenso. Naturalmente quella persona, di cui non conosco le generalità, è stata messa alla porta, mentre io mi sono premurato di informare subito chi di dovere, cioè l'ufficio inchieste della Federazione, il quale si occupa ora della faccenda. Non so altro, ma posso aggiungere che noi abbiamo le mani assolutamente pulite. Tocca ora all'ufficio inchieste della Federazione andare in fondo alla cosa».

Le prime gare di sci nautico

LECCO, lunedì sera.

Domenica prossima, sulle acque del Lario, inizierà la stagione agonistica internazionale di sci nautico con la classica gara di slalom maschile, alla quale parteciperanno alcuni tra i più forti sciatori italiani: Aldo Federzani, Tommy Bernecchi e Bruno Zaccardi.

Tra gli stranieri scenderanno in acqua il campione d'Europa Stefan Rauchenwald con il fratello e il campione continentale di salto Rainer, mentre la squadra francese sarà guidata dall'ex iridato Jean Marie Muller. Alberto Federzani, in allenamento sulle acque del Segrino, ha conquistato 6 boe alla velocità di 60 Km. e con la corda accorciata a 19 metri. Questo «exploit» del milanese, che non può essere omologato, costituisce la miglior prestazione mondiale.

La clamorosa vittoria sul Foggia rilancia l'Alessandria verso la salvezza

Entusiasmo per i grigi tornati al successo

Dopo le scialbe prove delle ultime giornate i giocatori alessandrini sono sembrati letteralmente trasformati - Hanno combattuto fino al limite delle proprie forze riuscendo a superare un'avversaria che punta alla promozione - Gli incidenti in campo, e sulle gradinate

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Una settimana fa ben pochi avrebbero scommesso che l'Alessandria sarebbe riuscita ad evitare la retrocessione. Dopo la pesante sconfitta subita a Brescia il destino della squadra piemontese pareva davvero segnato; soltanto un «miracolo» — si diceva — avrebbe potuto salvare i grigi dall'umiliazione della Serie C. Il «miracolo», o almeno la prima parte di esso, è avvenuto ieri sul campo Moccagatta, dove gli uomini di Giorcelli hanno battuto per tre reti a due il capolista Foggia. L'impresa sembrava davvero impossibile tenendo conto delle ultime scialbe prestazioni degli alessandrini e della compattezza della formazione pugliese, lanciata verso la promozione in Serie A.

Ieri, invece, i grigi sono apparsi veramente trasformati, irriconoscibili. Forse ha giovato loro il «ritiro» a Salice Terme, forse hanno capito che in questo ultimo scorcio di campionato era in gioco non soltanto la salvezza della squadra ma anche la loro dignità di calciatori professionisti; sta di fatto che gli uomini di Giorcelli si sono battuti con uno slancio ed una generosità di cui nessuno li credeva capaci. Hanno lottato senza un attimo di tregua dal primo all'ultimo minuto, hanno lasciato il campo stremati, senza un filo di energia; ma sono riusciti a battere il Foggia, e ciò che più conta sono riusciti a riconquistare l'affetto del loro pubblico.

Ieri, per la prima volta dopo tanto tempo, si è visto dell'entusiasmo, caldo e appassionato attorno alla squadra piemontese; alla fine della partita molti avevano addirittura le lacrime agli occhi. I primi incoraggiamenti sono venuti quasi per reazione di fronte al «tifo» pittoresco dei numerosi pugliesi venuti da ogni parte del Piemonte per sostenere ed incitare la squadra rossonera, ma in seguito sono stati i grigi, con il loro commovente impegno, ad accrescere e rinforzare questa ritrovata passione sportiva. In una simile atmosfera di eccitazione era facile perdere la calma sia da parte del pubblico che dei giocatori e gli incidenti purtroppo non sono mancati.

Nell'intervallo fra un tempo e l'altro sulle gradinate si sono accesi dei violenti scontri fra i sostenitori delle due squadre, tanto che la forza pubblica ha dovuto procedere al «fermo» dei più scalmanati che sono stati rilasciati soltanto dopo una «gita» in Questura. In campo, ai primi 45 minuti giocati con decisione ma senza rudezza, è seguita una ripresa aspra e scorretta. Non si sono fatti complimenti né da una parte né dall'altra, ma delle due squadre è stata l'Alessandria ad avere la peggio. I grigi hanno terminato l'incontro con otto uomini validi: Verga (meno colpevole di tanti altri) è stato espulso, Oldani ha dovuto uscire dal campo con la sospetta frattura di una spalla, Cesana ha riportato una forte contusione alla caviglia sinistra e pur continuando coraggiosamente a giocare non è stato di alcuna utilità alla squadra. Il Foggia, da parte sua, ha dovuto rinunciare al terzino Corradi per una dolorosa distorsione al ginocchio.

E' un bilancio che lascia la bocca un po' amara e che certamente avrà delle conseguenze anche in futuro, nelle due partite che ancora restano da disputare prima della fine del torneo. Tuttavia, dimenticando con un certo sforzo questa serie di incidenti, rimane la commovente prova di generosità dell'Alessandria, che ha ritrovato in extremis tutto il suo orgoglio. Dopo solo due minuti di gioco i grigi si sono trovati in svantaggio di un goal; sembrava davvero finita ed invece gli uomini di Giorcelli hanno saputo reagire. Nel volgere di tre minuti Tenente pareggiava su rigore, poi, mentre i pugliesi perdevano calma e lucidità Renzo Bettini metteva a segno due magnifici goals.

Il finale, con l'Alessandria ridotta praticamente in otto uomini, era drammatico: un confuso, affannoso batti e ribatti sotto la porta di Nobili con il pubblico tutto in piedi a struggersi per l'emozione. Fortuna per i grigi che il Foggia era ormai completamente disorientato; i rossoneri riuscivano soltanto a ridurre la distanze con una rete del terzino Valadè ma non sapevano approfittare dell'evidente superiorità numerica per raggiungere il pareggio.

Poi, negli spogliatoi, la solita attesa per conoscere dalla radio i risultati delle altre partite, mentre parecchi dirigenti e giocatori avevano gli occhi lucidi per la commozione. Un mormorio di soddisfazione quando si seppe che il Prato aveva pareggiato con la Triestina e che il Varese aveva superato il Cosenza. In un attimo venne compilata la nuova classifica: l'Alessandria dal terz'ultimo posto era passata al quint'ultimo alla pari con il Parma, con un punto di vantaggio sull'Udinese, sul Prato e sul Simmenthal Monza e con quattro punti sul Cosenza.

Qualcuno domandò al trainer Giorcelli: «Quante probabilità ha l'Alessandria di salvarsi dalla retrocessione?».

«Abbiamo fatto un grosso passo avanti ma la nostra posizione è ancora molto critica. Mancano ancora due partite e noi dobbiamo disputarle entrambe in trasferta, a Trieste e a Parma. Inoltre domenica prossima sarò costretto a fare a meno di Oldani e di Cesana e probabilmente anche di Verga. Per sperare nella salvezza dobbiamo fare ancora due punti: non sarà un'impresa facile».

Il Foggia, dal canto suo, non ha fatto drammi per la sconfitta. In fin dei conti, con il passo falso del Padova a Verona, la promozione in Serie A non dovrebbe sfuggire ai rossoneri, che hanno sempre tre punti di vantaggio sulla squadra veneta quarta in classifica. L'allenatore Pugliese, però, ha cercato ugualmente di giustificare se stesso e i suoi ragazzi: «Dopo il goal del pareggio i miei hanno perso completamente la calma, altrimenti non si spiegherebbero le due successive reti degli alessandrini. Inoltre chi si aspettava una simile reazione da parte dei grigi? Hanno giocato con un impegno incredibile, con rabbia direi, quasi che il loro ultimo desiderio fosse quello di battere il Foggia». Il trainer rossonero dicendo queste parole aveva l'aria di muovere un'accusa ai giocatori piemontesi ed invece, suo malgrado, finiva per far loro un complimento.

Piero Gasco

Vitali seminascosto dal portiere del Foggia, tenta, senza fortuna, la conclusione

Le condizioni degli infortunati

ALESSANDRIA, lun. matt.

La vittoria dei grigi sul Foggia ha lasciato il segno. Nella serata di ieri l'attaccante Tullio Oldani ha dovuto essere ricoverato all'ospedale civile per una lussazione alla spalla sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

Anche l'infortunio occorso a Cesana è risultato di una certa gravità; la caviglia sinistra è gonfiata.

Da venerdì la "Coppa Davis" a Torino

Si prepara Italia-Svezia

Da venerdì a domenica i tennisti italiani e svedesi daranno vita a Torino sui campi del Circolo della stampa all'incontro valevole per i quarti di finale della Coppa Davis.

Gli azzurri che fanno parte quest'anno della squadra di Coppa sono quattro: Nicola Pietrangeli, Sergio Tacchini, Beppe Merlo e Giordano Maioli. Inserito in doppio e presente nei due singolari Pietrangeli, rimane il dubbio sull'elemento da affiancare al nostro numero uno.

Ora appare scontata la presenza di Tacchini nel doppio, mentre per il secondo posto quale singolarista Merlo avanza con pieno diritto la propria candidatura. Il più anziano dei nostri rappresentanti ha ottenuto anche negli ultimi giorni risultati eccellenti al torneo di Vienna dove è giunto in finale, facendosi battere soltanto in quest'ultimo turno dallo jugoslavo Boro Jovanovic. Merlo è arrivato a Torino ieri e oggi inizierà gli allenamenti. In giornata dovrebbero giungere in città gli altri tre componenti la squadra, assieme ai messicani Osuna e Palafox che sono stati invitati quali allenatori.

Schmidt e Lundquist sono giunti a Milano stamane provenienti da Stoccolma e si trasferiranno in serata a Torino. Disponendo di due soli giocatori, i tecnici svedesi non hanno esitazioni, anche se desta qualche preoccupazione la recente sconfitta subita da Lundquist a Parigi ad opera del nostro Pietrangeli. In quell'occasione è stata scattata la foto del tennista svedese che vedete qui accanto.

Saffa
LE FAMOSE CUCINE
IN FORMICA INDEFORMABILI
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

VENDESI
Bullard tipo K 12 porno Mult-Au-Matic, macchina 10" veramente in ottime condizioni. Modello 1943 revisionato 1962, completo di attrezzatura: 16.000 sterline, franco stabilimento.
K & C Machinery Ltd., Stephen Street - COVENTRY, Inghilterra

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 94. Ore 9-10; 15-18.30

TENDE TERITAL
AUTENTICO SVIZZERO
alt. cm 150 L. 850 al m
alt. cm 210 L. 1200 al m
alt. cm 300 L. 1800 al m
WOLMER
VIA SALBERTRAND 60 e 31
Telefoni 774.656 - 766.881

SOME RIGHTS RESERVED